

Ne' gli animi innocenti  
 Delle rustiche genti,  
 Altro è il frenar una Città, che avvezza  
 A comandar altrui  
 O leggi non conosce, o le disprezza.  
 Conteso non mi fia, che in me raccolto  
 A così grande inaspettata offerta  
 A risponder m' appresti: intanto voi  
 Di volger per l' amena erbosa piaggia  
 Il piè non isdegnate:  
 Forse i Palagi, e le guerriere Tende  
 Anno di queste selve ombre men grate.

## SCENA II.

MARZIO, VELESO.

*Vel.* **C**ome luce soverchia il guardo abba-  
 glia  
 Confonde i suoi pensier la gran novella;  
 Nè distingue ad un tratto  
 La sorte, che gli offriam, quanto sia  
 bella.

II